

COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI

COMUNI DELLA ZONA SOCIALE DI Ponente

IL PIANO ATTUATIVO 2012: GLI ESITI PRINCIPALI AREA MINORI, AREA ADULTI, AZIONI DI SISTEMA

DISTRETTO DI Ponente



AREA MINORI

AREA TEMATICA: INFANZIA E ADOLESCENZA

ESTATE IN MONTAGNA

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2012: € 7.250,00 (di cui € 3.000,00 a carico dei Comuni della C.M.A.P.)

Nel contesto dell'Alta Val Trebbia è proseguito il progetto che, nell'estate 2012, ha visto l'attivazione di centri estivi per minori a Bobbio, Piozzano e Travo. I Comuni si sono avvalsi della collaborazione di cooperative e di personale volontario per la gestione delle attività, per un totale di **n. 11 operatori** coinvolti e di **n. 440 ore di attività** sul territorio. Hanno partecipato ai centri estivi: **a Bobbio n. 40 bambini**, **a Piozzano n. 30 bambini** e **a Travo n. 60 bambini**, sia italiani che stranieri. Fra di essi, si segnala la presenza di due minori diversamente abili, che hanno partecipato al Centro Estivo di Bobbio insieme al proprio educatore di riferimento (rif. progetto "Tanto Tempo"). Punto di forza del progetto è la possibilità offerta ai minori di mantenere i contatti fra loro in un periodo dell'anno in cui, altrimenti, molti sarebbero rimasti isolati nelle proprie abitazioni spesso localizzate lontane dai centri abitati. La carenza di personale volontario non ha consentito di realizzare i centri estivi ad Ottone e Coli.

TANTO TEMPO. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DEL BENESSERE E DELLA QUALITÀ DI VITA PER MINORI E GIOVANI DISABILI

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2012: € 83.300,00 FSL

di cui:

€ 63.750,00 in favore dei Comuni

€ 17.000,00 in favore del Servizio Sociale Ausl

€ 2.550,00 in favore dell'Ass. Assofa

Sono state inoltre programmate nel piano attuativo 2012:

una quota FRNA di € 27.700,00 per i giovani maggiorenni coinvolti nelle attività

una quota budget AUSL di € 23.800,00 per le attività presso il Centro Educativo Arcobaleno di Gagnano

È proseguito il progetto di promozione della qualità e del benessere dei minori disabili nel tempo extra-scolastico, denominato “**Tanto Tempo. Attività di promozione del benessere e della qualità della vita per minori disabili**”, che supporta i Comuni ed altri enti (Servizi sociali delegati Tutela Minori e Associazione Assofa) nei progetti di inserimento dei minori diversamente abili nei centri educativi e/o nei centri estivi, nonché nei progetti di sostegno educativo a domicilio e di sollievo alle famiglie. Nel complesso, nell’anno 2012 sono stati attivati **progetti educativi individualizzati rivolti a 56 minori disabili**¹ residenti in diversi Comuni nel Distretto (3 di Bobbio, 8 di Borgonovo, 25 di Castel San Giovanni, 2 di Calendasco, 1 di Coli, 1 di Gazzola, 5 di Gragnano, 1 di Nibbiano, 2 di Ottone, 5 di Rottofreno, 2 di Travo, 1 di Ziano P.no). Grazie al supporto educativo, n. 11 bambini e ragazzi diversamente abili hanno partecipato per tutto l’anno alle attività dei centri educativi pomeridiani dell’Ausl e dell’Assofa (in particolare, n. 7 bambini hanno preso parte alle attività dei centri educativi infanzia gestiti dal Servizio Sociale Tutela Minori dell’Ausl e n. 4 bambini e ragazzi ai servizi educativi dell’Assofa); n. 35 minori hanno, invece, frequentato i centri estivi comunali (a Borgonovo, Calendasco, Castel San Giovanni, Bobbio, Gazzola, Gragnano e Rottofreno) e n. 12 hanno usufruito di interventi educativi domiciliari di sollievo alle famiglie. Nel complesso, hanno lavorato sul progetto **n. 24 educatori e n. 9 operatori sociali con altre qualifiche** (ADB, assistenti all’handicap). Il progetto ha ottenuto ottimi riscontri sia per quanto riguarda l’impatto sullo sviluppo delle autonomie personali e sociali dei singoli, sia come attività di sollievo alle famiglie, sebbene le risorse risultino esigue ed insufficienti a coprire l’intero fabbisogno.

RIABILITAZIONE INTEGRATA: LABORATORIO PER ADOLESCENTI E GIOVANI AUTISTICI

Risorse programmate nell’ambito del piano attuativo 2012: € 3.269,36
+ una quota FRNA € 6.000,00 per i giovani maggiorenni

N. 3 ragazzi diversamente abili in carico all’UONPI hanno partecipato alle attività del “Laboratorio Autonomie” presso il CSRD di San Nicolò. Da gennaio 2013 è stato aggregato al gruppo un nuovo ragazzo. Il Laboratorio, gestito da tre educatori della Cooperativa Coopselios in collaborazione con il Team Spoke Autismo Piacenza (NPI) e con il coordinatore organizzativo della cooperativa, nel 2012 è stato operativo tutto l’anno, per 2 pomeriggi a settimana, per un totale di **n. 65 accessi annui e di n. 130 ore di attività**. Obiettivo del laboratorio è la promozione delle autonomie personali e sociali dei giovani autistici, attraverso la realizzazione di un insieme integrato di attività individualizzate e differenziate in base alle competenze di ogni ragazzo. **N. 30 ore sono state inoltre dedicate alla formazione e supervisione** periodica degli educatori ed agli incontri di equipe. La valutazione effettuata dall’equipe di progetto a fine anno ha mostrato risultati positivi sia per quanto attiene alla capacità di svolgere con successo i compiti proposti, sia per quanto riguarda la competenza di generalizzazione degli apprendimenti in altri contesti di vita. A tal fine, sono in fase di

¹ A questi vanno aggiunti i minori diversamente abili dei Comuni di Gossolengo, Pianello V.T. e Rivergaro che, ad oggi, non hanno ancora fornito il report con i dati di attività del 2012. In base ai progetti presentati, si dovrebbe trattare di una decina di bambini e ragazzi, coinvolti in progetti di inserimento nei Centri Estivi, nonché in progetti domiciliari di sollievo alla famiglia.

sperimentazione progetti di giardinaggio e raccolta differenziata, uscite in supermercati ed altri luoghi pubblici, nonché momenti laboratoriali in altri contesti, predisposti all'inserimento lavorativo, quali "La cuccia" e "L'isola che non c'è".

SERVIZI DI CONSULENZA PSICOLOGICA PER ADOLESCENTI, GENITORI E INSEGNANTI

4

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2012: € 26.775,00 FSL
di cui:
€ 8.075,00 per Percorso Adolescenza (Centro Sostegno Famiglie)
€ 17.035,00 per spazi d'ascolto nelle scuole
€ 1.665,00 per equipe distrettuale psicologia scolastica

Le risorse del piano attuativo 2012 hanno assicurato la prosecuzione del progetto per l'anno scolastico 2012-2013 in tutto il Distretto, garantendo la realizzazione di tre interventi:

a. PERCORSO ADOLESCENZA: servizio distrettuale di consulenza psicologica per adolescenti e genitori con figli adolescenti attivato presso il Centro di Sostegno per le Famiglie. Nel corso del 2012 sono stati raggiunti dal progetto **n. 239 ragazzi (11-17 anni), n. 179 genitori, n. 39 insegnanti/dirigenti scolastici**, per un totale di n. 457 persone a diverso titolo coinvolte. Nella grande maggioranza dei casi, gli utenti sono stati segnalati al Centro Famiglie dagli istituti scolastici; in alcuni casi si è trattato di accessi spontanei al centro o di invio da parte dei servizi socio-sanitari. Più nel dettaglio, sono stati realizzati colloqui individuali (counselling psicologico) con n. 7 adolescenti, n. 21 genitori e n. 5 insegnanti; sono inoltre stati realizzati laboratori tematici/incontri in classe per n. 221 studenti, incontri formativi per le famiglie con la partecipazione complessiva di n. 143 genitori e percorsi di supervisione ai quali hanno partecipato n. 33 insegnanti. Completano l'attività annua (n. 270 ore complessivamente svolte dalla psicologa nell'anno scolastico in corso) gli incontri di equipe e gli incontri di monitoraggio previsti nell'ambito dei piani di zona. Buona generalmente la collaborazione con gli istituti scolastici, nonostante permangano alcune difficoltà da parte dei docenti nella comprensione degli obiettivi specifici del percorso adolescenza.

b. SPAZI D'ASCOLTO A SCUOLA: ogni scuola del Distretto (6 Istituti Comprensivi, Polo Superiore Casali Volta, Ipaas Marcora, Endofap Don Orione²) beneficia di un monte ore per incaricare uno psicologo (o figura equipollente) per lo svolgimento di attività di consulenza per studenti, genitori ed insegnanti all'interno dei plessi scolastici e per fungere da facilitatore della rete di raccordo scuole-servizi. Il progetto, che ha obiettivi di prevenzione e contrasto al disagio adolescenziale, è prioritariamente rivolto alle scuole secondarie di primo e secondo grado, sebbene alcuni interventi di sostegno agli insegnanti si rivolgano anche alle scuole primarie. Nel complesso sono assicurate lungo tutto l'anno scolastico circa **n.**

² Il Tramello di Bobbio partecipa al progetto avvalendosi della collaborazione del Centro per le Famiglie/Percorso Adolescenza.

485 ore di attività dei consulenti scolastici, suddivise fra le scuole in base alla numerosità della popolazione studentesca ed alla tipologia di istituto. Diversi Istituti ampliano il progetto integrandolo con risorse proprie. Le scuole, in generale, auspicano una maggior istituzionalizzazione della figura del counsellor, che dovrebbe diventare a tutti gli effetti un componente del personale scolastico ed esprimono piena soddisfazione per la qualità dell'intervento erogato dai consulenti. Il problema maggiore riguarda il monte ore assicurato dai piani di zona che, a fronte dei progressivi tagli, è ormai giunto al minimo vitale perché gli interventi mantengano un senso ed un'efficacia. Non è pertanto pensabile un'ulteriore riduzione del progetto, che va o potenziato o ripensato complessivamente in altra forma.

c. **EQUIPE DISTRETTUALE SULLA PSICOLOGIA SCOLASTICA**: i consulenti incaricati dalle scuole si incontrano periodicamente con gli psicologi referenti dei servizi sanitari (Tutela Minori, Ser.T.) per confrontarsi su casi e metodologie di intervento, al fine di individuare buone prassi per l'intervento a scuola e per il raccordo con i servizi. Nel corso dell'anno scolastico sono realizzati **n. 4 incontri**. Gli incontri di equipe, che vedono una partecipazione ampia e positiva, consentono di potenziare il lavoro di rete fra operatori, creando delle importanti sinergie fra chi opera ad un primo livello di individuazione del disagio nel contesto scolastico e chi opera nei casi di disagio conclamato presso i servizi territoriali.

SERVIZIO DI EDUCATIVA DOMICILIARE

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2012: **€ 74.800,00 FSL**
di cui:
€ 44.970,00 in favore del Servizio Sociale Tutela Minori Ausl
€ 25.500,00 in favore del Servizio Sociale Tutela Minori Com. Montana App. P.no
€ 4.330,00 in favore dei Servizi Sociali Minori Comuni Gossolengo e Rivergaro

Nell'ambito degli interventi di prevenzione secondaria legati alla Tutela Minori è proseguito il "**Servizio di educativa domiciliare**", attivo in tutto il territorio distrettuale. Nel 2012 sono stati complessivamente realizzati interventi a supporto di **n. 16 minori, n. 8 madri, n. 5 padri e n. 4 altri componenti delle famiglie** in carico al Servizio Sociale Ausl, nonché a supporto di **n. 7 minori e relativi nuclei familiari** in carico al Servizio Sociale della Comunità Montana. Poiché la programmazione 2012 intendeva assicurare la continuità degli interventi per il primo semestre 2013, sono state stabilite delle quote anche in favore dei Comuni di Gossolengo e Rivergaro, che hanno ritirato la delega all'Ausl per la Tutela Minori a partire dal 01/01/2013. Il progetto di supporto educativo a domicilio mira a prevenire la degenerazione dei contesti familiari accompagnando i nuclei familiari in difficoltà in un percorso di empowerment e di potenziamento delle competenze genitoriali, tramite l'impiego di educatori professionali per gli interventi a domicilio. Particolarmente articolato è, inoltre, il lavoro di coordinamento e monitoraggio degli interventi assicurato da un'equipe multi professionale formata da educatori, assistenti sociali e responsabili di servizio della Tutela Minori. Sono stati coinvolti nel progetto al bisogno mediatori interculturali, mediatori familiari, psicologi dell'Ausl e del Centro per le Famiglie. Nel complesso, sono state svolte **circa 2.767 ore di**

AREA TEMATICA: RESPONSABILITÀ FAMILIARI

CENTRO DI SOSTEGNO PER LE FAMIGLIE

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2012: € 48.875,00 (di cui € 12.000,00 risorse proprie dei Comuni)
(contribuiscono a tutti gli effetti al funzionamento del Centro le risorse programmate nell'ambito di: "Servizi di consulenza psicologica per adolescenti, genitori e insegnanti: Percorso Adolescenza" e "Progetti di mediazione interculturale nei servizi e nelle scuole: sportello interculturale e progetti educativi presso il Centro Famiglie")

Nel 2012 il **Centro di Sostegno per le Famiglie** del Distretto di Ponente, gestito per conto dei 23 Comuni dal Servizio Sociale Tutela Minori dell'Az.USL (per tutto il territorio distrettuale), ha portato avanti le attività di promozione della cultura del benessere e di prevenzione del disagio familiare realizzando interventi nelle seguenti aree: **sportello informazioni, consulenza psico-educativa, consulenza legale, mediazione familiare, gestione del conflitto familiare per coppie in fase di separazione, sostegno alla genitorialità nella prima infanzia (gruppi per neo-genitori) e nei momenti critici (figli adolescenti: consulenza individuale e gruppi di mamme), mediazione interculturale, counselling psicologico per adolescenti (percorso adolescenza), attività di sostegno delle coppie affidatarie e dei minori affidati, formazione dei nuclei affidatari, istruttoria, coordinamento generale e supervisione dei progetti di "home visiting", consulenza e coprogettazione di interventi specifici con il mondo della scuola** (progetti con il Tramello di Bobbio, con l'I.C. di Gossolengo e Rivergaro, con l'I.C. di Borgonovo Val Tidone), **supporto alle attività della Tutela Minori** (gruppi per minori coinvolti in procedure penali e loro famiglie), **sensibilizzazione alla transculturalità per operatori del settore, consulenze multiprofessionali ad alta integrazione con la Neuropsichiatria Infantile**. Particolarmente significativo il consolidamento della collaborazione con l'Azienda Sanitaria, con particolare riferimento ai percorsi di supporto per le neo-mamme (sono stati avviati gruppi sperimentali di sostegno alle neo-mamme con figli di età compresa tra i 3 mesi ed i 12 mesi, in continuità con i percorsi di sostegno all'allattamento al seno organizzati dall'U.O Salute Donna dell'Az.USL, che interessano le donne con bimbi fino ai tre mesi) ed ai percorsi di supporto ai genitori di minori diversamente abili (è stato attivato un gruppo sperimentale di sostegno per genitori di minori disabili seguiti dalla NPIA e da essa segnalati).

L'equipe di lavoro è attualmente formata da: un'assistente sociale con funzioni di coordinatrice a 18 ore settimanali, due psicologhe (di cui una dedicata al Percorso Adolescenza) per complessive 14 ore settimanali, un'assistente sanitaria a 2 ore settimanali (più la collaborazione, al bisogno, di altre due assistenti sanitarie per l'area della Val Trebbia), una mediatrice familiare a 2 ore settimanali/al bisogno, due consulenti legali a 2 ore settimanali/al bisogno, due mediatori interculturali a 2 ore settimanali oltre alla collaborazione su progetti (es. home visiting effettuato su un nucleo migrante, gruppi di genitori di adolescenti con la presenza di nuclei provenienti da altri territori, incontro con operatori sociali sul tema delle consuetudini dei paesi stranieri ed i fenomeni migratori, gruppi di adolescenti presso la scuola di Bobbio e presso la sede del servizio), oltre alla

collaborazione con gli educatori della Tutela Minori al bisogno per l'intervento su progetti specifici ed alla collaborazione con psicologhe ed assistenti sociali dell'Azienda Usl per la realizzazione di progetti specifici (es. progetto affido).

La **domanda di ammissione alla rete regionale dei Centri per le Famiglie** inoltrata ad inizio 2012 è stata accolta e, dal 2013, il Centro è a tutti gli effetti un servizio riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna. La sede del Centro, aperta al pubblico al lunedì dalle 14.30 alle 17.30, al mercoledì ed al venerdì dalle 9.30 alle 12.30, si trova a Castel San Giovanni in via Primo Maggio, 8 (piano seminterrato dei locali che ospitano anche i Servizi Sociali dell'Ausl); sono inoltre utilizzate su appuntamento alcune sedi in Val Trebbia (a Rivergaro ed a Travo). La natura territoriale del servizio, inoltre, prevede, qualora ce ne sia l'esigenza, la possibilità di chiamare gli operatori per valutare la realizzazione di attività e progetti destinati a specifiche aree territoriali (es. gruppo genitori a Travo, incontri presso le sedi scolastiche e/o dei nidi, etc.). Anche per quanto concerne gli appuntamenti di consulenza e di primo contatto viene sempre valutata la facilità di accesso al servizio e la possibilità di sfruttare sedi più facilmente raggiungibili dalla persona, sfruttando spazi a volte non dedicati al servizio specifico, ma messi a disposizione da Amministrazioni Locali o dai Servizi Ausl, dimostratisi finora disponibili ad accogliere gli operatori del Centro.

È presente presso la sede del Centro uno sportello interculturale, specificamente dedicato alle famiglie di origine straniera, finanziato dal Fondo Sociale dedicato all'Immigrazione, nell'ambito dei **"Progetti di mediazione interculturale a scuola e nei servizi"**. Lo sportello interculturale, che realizza attività di mediazione interculturale ed è coinvolto nei progetti rivolti a gruppi più sotto descritti, è gestito dai mediatori dell'Associazione Alam ed è aperto tutti i giovedì mattina dalle 9.30 alle 11.30. Il numero telefonico del Centro (0523/880561) è sempre attivo.

Nel 2012 il Centro di Sostegno per le Famiglie ha visto **n. 130 nuovi accessi** al servizio **per consulenze individuali**, confermando il trend di forte crescita rispetto agli anni precedenti. Questa l'articolazione delle richieste (nuovi accessi): 16 consulenze psicologiche, 50 interventi di mediazione interculturale, 12 consulenze legali, 36 interventi di segretariato sociale, 8 consulenze educative, 3 percorsi di mediazione familiare, 3 consulenze concluse con invio NPI, oltre a 2 invii al servizio sociale. Aumentano, rispetto al 2011, gli accessi da Comuni diversi da Castel San Giovanni: se il 39% dell'utenza che afferisce al servizio per consulenze individuali è residente nel Comune capofila, infatti, il restante 61% arriva da fuori: significativa, in particolare, l'affluenza da Borgonovo (20% del totale); dalla Val Trebbia arrivano il 12% circa delle richieste, dall'Alta Val Tidone il 6%. Per quanto riguarda le altre attività del Centro, nel 2012 sono stati realizzati n. 8 incontri informativi nelle scuole, n. 6 incontri informativi con i pediatri, n. 5 incontri pubblici di presentazione del Centro e n. 2 incontri di programmazione con i Centri di Aggregazione Giovanile di Agazzano e Gragnano. Infine, si confermano numerosi gli interventi rivolti a gruppi, che hanno complessivamente coinvolto **n. 355 adulti** (tra cui anche 13 famiglie affidatarie e 10 famiglie di minori coinvolti in procedimenti penali) e **n. 285 minori**.

HOME VISITING. AZIONI A SUPPORTO DELLA GENITORIALITÀ FRAGILE

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2012: € 19.125,00 FSL
di cui:
€ 12.750,00 in favore del Servizio Sociale Tutela Minori Ausl
€ 6.375,00 in favore del Servizio Sociale Tutela Minori Com. Montana App. P.no

Oltre alle attività di consulenza (che includono anche il già descritto "Percorso Adolescenza"), il Centro cura su tutto il territorio distrettuale istruttoria, coordinamento generale e supervisione dei progetti di "**Home visiting. Azioni a sostegno della genitorialità fragile**". L'intervento di "home visiting" consiste in un lavoro di potenziamento delle competenze genitoriali atto a favorire lo sviluppo di un adeguato rapporto di cura nei confronti dei figli, attraverso un supporto educativo a domicilio nel periodo delle gravidanza e/o nei primi due anni di vita dei bambini. È rivolto a madri in forte condizione di svantaggio, con l'obiettivo di prevenire l'allontanamento dei minori dal contesto familiare. Nel territorio dell'Alta Val Trebbia, in collaborazione con il Servizio Sociale della C.M.A.P., nel 2012 sono stati attivati **n. 2 interventi di home visiting** in favore di n. 1 famiglia residente nel comune di Bobbio e n. 1 famiglia residente nel comune di Travo, per un totale di n. 3 minori coinvolti. Nelle sub-aree Bassa Val Trebbia e Val Luretta, Bassa e Alta Val Tidone, in collaborazione con il Servizio Sociale delegato Ausl sono stati attivati **n. 5 interventi di home visiting** (per un totale di n. 6 minori coinvolti) in favore di n. 1 famiglia di Castel San Giovanni, n. 1 di Gazzola, n. 1 di Gossolengo, n. 1 di Pecorara e n. 1 di Sarmato. Gli interventi vedono un'elevata collaborazione fra personale sociale e sanitario ed hanno complessivamente coinvolto nell'anno 2012 la psicologa del Centro Famiglie – coordinatrice degli interventi -, le assistenti sociali responsabili dei casi, le assistenti sanitarie, le ostetriche, le educatrici professionali, nonché, al bisogno, le psicologhe della Tutela Minori, le mediatrici interculturali ed altri operatori della sanità (Ser.T., Salute Donna).

MIO FIGLIO? È LUI, NO, NON È LUI. GRUPPI DI APPROFONDIMENTO PER GENITORI E RAGAZZI A CONCLAMATO RISCHIO DI DEVIANZA ED EMARGINAZIONE (PROGETTO PROCURA)

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2012: spesa compresa nei costi del Centro di Sostegno per le Famiglie e nel bilancio sociale

Il Servizio Sociale Tutela Minori dell'Ausl ha coinvolto nel progetto **n. 10 minori autori di reato ed i rispettivi n. 16 genitori**: i destinatari sono stati invitati a partecipare ad un ciclo di incontri di gruppo dalle equipe psico-sociali referenti del caso attraverso colloqui motivazionali. Nel corso dell'anno sono state realizzate circa **n. 32 ore di incontri del gruppo minori e n. 10 ore di incontri del gruppo genitori**. Sono stati coinvolti diversi operatori: le due psicologhe del Centro di Sostegno per le Famiglie, due assistenti sociali, due mediatori interculturali e due educatori della Tutela Minori. L'intervento ha consentito di ottenere un maggiore coinvolgimento delle figure genitoriali nel progetto rivolto ai ragazzi, sebbene la

partecipazione dei genitori sia stata discontinua e spesso tesa a giustificare il comportamento dei figli senza visione critica dei propri stili educativi, nonché di lavorare con i ragazzi verso una maggiore consapevolezza dell'atto agito (reato) e verso la canalizzazione delle energie su attività interessanti e positive (realizzazione elaborato digitale autoprodotta in collaborazione con gli operatori).

AREA TEMATICA: AZIONI DI SISTEMA

FUNZIONI DI SISTEMA

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2012: € 28.350,00 FSL
di cui:
€ 26.350,00 per figura di sistema
€ 2.000,00 per azioni formative di sistema

Le risorse del piano attuativo 2012 assicurano la continuità del progetto fino a fine agosto 2013. La figura di sistema - figura professionale in possesso di competenze specifiche acquisite anche attraverso il percorso formativo attivato a suo tempo dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi di quanto previsto dalla Del. Cons. Reg. 615/2004 e dalla L.R. 14/2008 - opera attualmente per **25 ore settimanali** all'interno del **servizio di supporto informativo e tecnico-progettuale** in staff all'Ufficio di Piano, collaborando all'espletamento delle funzioni programmatiche, di monitoraggio e valutazione degli interventi, in applicazione delle DGR regionali (DGR 1004/07, 2128/07, 2078/08, 166/09, 2288/10, 2168/11).

La figura di sistema concorre alla realizzazione delle seguenti attività:

- 1) **ATTIVITÀ DI TIPO AMMINISTRATIVO-CONTABILE ED INFORMATIVA:** ottempera alle richieste in materia di **rendicontazione economica e restituzione dati di attività (reportistica)** nei confronti della Regione e della Provincia e soddisfa i **debiti informativi** nei confronti della Regione e della Provincia per quanto riguarda l'utilizzo del Fondo Sociale Regionale; collabora con l'ufficio amministrativo del settore politiche sociali del Comune capofila per la realizzazione dell'**attività istruttoria** rispetto alla realizzazione degli interventi previsti dal Piano di zona (determine di incarico, impegno, liquidazione, trasferimenti in denaro ai soggetti gestori dei progetti, etc.); **supporta i Comuni** del Distretto nell'attività di programmazione, monitoraggio e rendicontazione di loro competenza, tramite un confronto costante con i referenti tecnici degli EELL territoriali.
- 2) **ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA, MONITORAGGIO E VERIFICA E FUNZIONI DI SISTEMA:** supporta **l'analisi integrata dei bisogni** della popolazione del territorio e l'attività di progettazione degli interventi dei Piani di zona (raccolta ed elaborazione dati statistici, dati di monitoraggio/valutazione interventi, conduzione di incontri e tavoli di lavoro sulle diverse aree-target o sui singoli progetti, attività di documentazione) per quanto riguarda in particolare l'area minori e famiglie, l'area giovani e dipendenze, l'area adulti (immigrazione e povertà); realizza **l'attività di monitoraggio e valutazione** degli interventi previsti dal Piano di zona, ovvero: raccolta e monitoraggio dei flussi di dati di

fabbisogno ed attività relativi all'utilizzo del FSL, confronto costante con il territorio (conduzione tavoli di lavoro), attività di documentazione e reportistica, predisposizione e somministrazione di appositi strumenti di monitoraggio e valutazione dei progetti; realizza l'elaborazione grafica e contenutistica dei testi dei **Piani di Zona** (piani triennali e piani attuativi annuali, programma per la non autosufficienza); collabora alla funzione di cura del **flusso di comunicazione** fra Ufficio di Piano, Comuni, Az. Usl ed attori territoriali, tramite la predisposizione e diffusione di materiale informativo riguardante l'andamento degli interventi dei piani di zona (es. documenti di sintesi sull'andamento degli interventi, presentazioni elettroniche per incontri pubblici, report di ricerca e di valutazione, etc.); offre un **supporto tecnico-progettuale ai Comuni** (singoli o associati) rispetto alla presentazione di progetti/ricieste di finanziamento a valere su bandi provinciali, regionali, ministeriali, europei o altro; realizza le **funzioni di sistema** previste per l'area minori (Del. Cons. Reg. 615/2004, L.R. 14/2008), attraverso il confronto sistematico con il Tavolo di Coordinamento Tecnico dell'Area Minori. Per azioni di sistema si intendono: azioni ed interventi volti a potenziare il raccordo fra servizi sociali, sanitari, scolastici ed educativi ed il lavoro di rete fra operatori (es. incontri di confronto servizi sociali-scuole; catalogo delle iniziative di prevenzione per le scuole; stesura di protocolli di collaborazione di servizi; organizzazione di percorsi formativi condivisi, etc.).

Nel 2012, per quanto riguarda le azioni formative e di sistema, sono stati realizzati: **n. 3 incontri di presentazione** dei servizi socio-sanitari nelle scuole; **n. 8 interviste** con i Dirigenti Scolastici di tutti gli Istituti del territorio per effettuare una mappatura dei bisogni delle scuole in tema di prevenzione del disagio di bambini e ragazzi; è stata prodotta la **quarta edizione del catalogo** "*Le proposte degli Enti Locali e dell'Azienda Sanitaria Locale per la promozione del benessere e la prevenzione a scuola*", distribuito agli insegnanti di tutte le scuole del Distretto e contenente le proposte formative di Enti Locali ed Az.Usl per la promozione del benessere e la prevenzione a scuola per l'a.s. 2012-2013; sono stati progettati **n. 2 laboratori formativi** (in programma in questi mesi) ai quali hanno aderito rispettivamente n. 34 operatori (laboratorio del 09/04/2013 "*Comunicare oltre i pregiudizi: le sfide da affrontare nel rapporto con le famiglie migranti*") e n. 38 operatori (laboratorio in programma per il prossimo 21/05/2013 "*Le nuove dipendenze in adolescenza: gioco d'azzardo e dipendenza da Internet*") fra educatori professionali, insegnanti, volontari di associazioni, psicologi ed altri operatori di area socio-sanitaria) che lavorano con bambini e giovani sul territorio..

POTENZIAMENTO DELL'EQUIPE DELLA TUTELA MINORI DELLA SUB-AREA ALTA VAL TREBBIA

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2012: € 3.700,00 (di cui € 2.000,00 a carico dell'Ufficio Associato Servizi Sociali C.M.A.P.)

Il progetto, in continuità con gli anni precedenti, ha visto la realizzazione di attività periodiche di **supervisione dei casi di Tutela Minori** in carico alle Assistenti Sociali del Servizio Sociale Associato della Comunità Montana, nonché incontri mensili di equipe per il confronto sulle attività e sulle situazioni in carico. Tutti gli incontri sono stati condotti da un supervisore esperto. I casi di minori in carico al 31.12.2012 erano complessivamente n. 38, di cui n. 8 con Decreto del Tribunale Minorile.

AMPLIAMENTO RICETTIVITÀ RESIDENZIALE PER MADRI CON BAMBINI IN SITUAZIONE DI EMERGENZA

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2012: € 20.605,43 spesa compresa nel bilancio sociale Servizio Sociale delegato Ausl

Il progetto ha visto la sistemazione nel primo trimestre 2012 degli spazi individuati da ASP Azalea a Borgonovo V.T., con la predisposizione di **n. 3 stanze monofamiliare provvisorie** e acquisto arredi. L'inserimento del primo nucleo familiare è avvenuto ad aprile 2012; a seguire, sono state ammesse **3 madri con 4 figli** complessivamente (e 1 dimissione madre-figlia). Il "Centro di Accoglienza Abitativa per donne con bambini", dopo gli interventi definitivi di manutenzione, è stato **inaugurato a gennaio 2013**. Lì sono state trasferite le ospiti. Nel progetto sono coinvolti le assistenti sociali della Tutela Minori, un educatore con compiti di coordinamento e controllo ed una RAA (personale ASP). Fondamentale la presenza del sostegno educativo, con l'obiettivo di mediare il rapporto tra le ospiti e supportarle nel rapporto con la RAA e con le assistenti sociali.

AREA TEMATICA: PROGETTI DI AREA SANITARIA

**AREA PEDIATRIA DI COMUNITÀ: CAMPAGNA NAZIONALE GENITORI PIÙ
ATTIVITÀ DI SCREENING E DIAGNOSI PRECOCE
PERCORSO INTEGRATO PER IL BAMBINO EXTRACOMUNITARIO
SORRIDO ALLA PREVENZIONE**

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2012: budget AUSL

Nel 2012 è proseguita la "Campagna Nazionale Genitori Più", campagna di sostegno alla genitorialità, promozione della salute psicofisica dei bambini e promozione di stili di vita sani e di comportamenti parentali corretti, portata avanti da n. 2 assistenti sanitarie dell'Azienda. Sono stati realizzati incontri individuali con neo-genitori (30 ore di lavoro), incontri con genitori ed assistente sociale (20 ore di lavoro), nonché incontri con i pediatri di libera scelta, visite domiciliari e collaborazione negli interventi di Home visiting. Sono stati raggiunti nel complesso **n. 8 minori e n. 8 genitori**.

Il progetto "Sorridenti alla prevenzione" ha visto nel 2012, così come già nel 2011, il coinvolgimento dei Centri Educativi Infanzia del Servizio Sociale delegato Ausl: il percorso è stato progettato in modo integrato dall'assistente sanitaria assieme agli educatori dei Centri ed ha visto la realizzazione di interventi di igiene dentale ed ortodonzia in favore di **n. 4 bambini**, per un totale di circa 40 ore di lavoro annuo sul progetto e di circa **n. 30 visite** ortodontiche effettuate a Piacenza a P.le Milano. Il progetto ha visto infine la realizzazione di un percorso di sensibilizzazione e responsabilizzazione

dei genitori (**n. 4 famiglie** coinvolte). Nel 2013 si prevede di portare avanti il progetto focalizzando l'attenzione sull'odontoiatria per adolescenti dei Centri Educativi.

Il progetto "**Attività di screening e diagnosi precoce**" prevede la realizzazione degli screening per la displasia dell'anca dei nati e residenti, il richiamo dei bambini di 4-5-6 anni che non hanno aderito alla convocazione per lo screening dell'ambliopia, lo screening del rachide per i minori frequentanti la 1° e 3° media, la somministrazione delle vaccinazioni obbligatorie e facoltative ai bambini di 0-14 anni residenti e la rilevazione attraverso la cartella informatizzata dei bambini con patologia cronica frequentanti le comunità. Nel 2012 sono stati complessivamente raggiunti dalle attività **n. 6.371 bambini**. Si è osservato un decremento dell'adesione alla proposta vaccinale, in particolar modo la vaccinazione antimorbillo-rosolia-parotite, per l'aumento del n. di obiettori. Il progetto ha coinvolto direttamente **n. 1 medico pediatra e n. 5 assistenti sanitarie** della Pediatria di Comunità. Si segnala l'esigenza di un maggior coinvolgimento dei pediatri di base.

Il "**Percorso integrato per il bambino extracomunitario**", progetto di visite ai bambini extracomunitari residenti nel territorio provinciale da meno di un anno per la sorveglianza tubercolare, la somministrazione delle vaccinazioni obbligatorie e la promozione – ove possibile - del passaggio ai Pediatri di libera scelta, ha visto, nel 2012, il raggiungimento di **n. 87 minori**: n. 2 medici pediatri e n. 5 assistenti sanitarie della Pediatria di Comunità hanno lavorato per complessive **n. 311 ore** per effettuare la sorveglianza tubercolare (circa n. 180 ore di lavoro), somministrare le vaccinazioni di legge (circa n. 87 ore), per favorire il passaggio ai pediatri di libera scelta (circa n. 10 ore), nonché per incontrare le scuole ed i servizi sociali (circa n. 34 ore).

AREA SALUTE DONNA: PERCORSO NASCITA: CORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA NASCITA E PROMOZIONE DELL'ALLATTAMENTO AL SENO

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2012: budget AUSL

Il progetto "**Percorso Nascita: corsi di accompagnamento alla nascita e promozione dell'allattamento al seno**" ha visto nel 2012 la prosecuzione di tutte le attività avviate negli anni precedenti, ovvero: attività ambulatoriale per il sostegno dell'allattamento al seno (4 ore/settimana), i corsi di accompagnamento alla nascita presso il consultorio di Castel San Giovanni (3 ore/settimana) e di San Nicolò, l'attività di promozione della partecipazione delle donne straniere ai corsi (aumento della partecipazione delle gravide straniere ai corsi pre-parto: dal 3% sul totale/partecipanti del 2011 si è passati al 14% del 2012), nonché lo sviluppo della collaborazione con il Servizio Sociale Minori e con il Centro per le Famiglie nell'ambito del progetto di Home visiting e la realizzazione di incontri con mediatrici culturali. Il progetto impegna le n. 2 ostetriche del consultorio per circa n. 11 ore a settimana. Nel corso dell'anno sono stati offerti **corsi pre-parto articolati in n. 8 incontri ciascuno**, ai quali hanno complessivamente partecipato **n. 55 donne** gravide, di cui n. 8 straniera; hanno invece partecipato ai **corsi di sostegno all'allattamento n. 50 donne**, di cui n. 10 straniera. È in programma per il 2013 il corso di formazione "Accompagnare le donne migranti", rivolto al personale medico, ostetrico ed alle

mediatrici culturali, per favorire ulteriormente il coinvolgimento della popolazione immigrata ai corsi di accompagnamento alla nascita e nel sostegno all'allattamento.

CONSULTORIO GIOVANI: SESSO E AMORE
SERVIZI PER ADOLESCENTI: PROMOZIONE DEL RACCORDO FRA CONSULTORIO GIOVANI E CENTRO DI SOSTEGNO PER LE FAMIGLIE

14

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2012: budget AUSL

Il progetto **“Sesso e amore”**, promosso dal Consultorio Giovani di Piacenza presso le scuole superiori del Ponente, è finalizzato ad informare gli studenti sulle attività consultoriali ed a promuovere una riflessione sull'area dell'affettività/sessualità negli adolescenti. L'offerta è stata pubblicizzata attraverso la diffusione presso le scuole del catalogo delle proposte per la promozione del benessere e la prevenzione a scuola. Nel 2012 sono stati attuati **n. 4 progetti in 4 diverse classi**; complessivamente sono stati coinvolti n. 96 giovani e n. 10 docenti di scuola superiore. N. 12 ore di attività sono state dedicate alle tre II° dell'Istituto Professionale Casali di Castel San Giovanni, mentre altre n. 4 ore di attività sono state rivolte ad incontri nelle classi III° e IV° del Liceo Volta di Castel San Giovanni. A ciò si aggiunge l'impegno per la preparazione di materiali e strumenti e per gli incontri di organizzazione e restituzione con i docenti, per un totale di n. 29 ore di lavoro nell'anno. Gli interventi, condotti da psicologa e ginecologa del Consultorio Giovani, hanno avuto alto gradimento da parte dei destinatari, che hanno recepito le informazioni fornite. Per il 2013 l'intervento sarà portato avanti con modalità ed obiettivi analoghi, ma i progetti saranno realizzati dagli operatori – psicologa, ginecologa, ostetrica - del neo-nato Consultorio Giovani di Ponente

L'intervento **“Servizi per adolescenti: promozione del raccordo fra Consultorio Giovani e Centro di Sostegno per le Famiglie”**, progetto di sviluppo della rete fra i servizi, con particolare riferimento alle attività consulenziali rivolte alla fascia adolescenziale, ha preso corpo nel 2012 con l'organizzazione di un servizio di consultorio giovani a Ponente: a luglio 2012, infatti, su proposta dell'U.O. Consultori Familiari, la Direzione del Dipartimento Cure Primarie ha approvato un progetto di potenziamento e omogeneizzazione per i Consultori Giovani nel territorio aziendale. Tale progetto prevede l'apertura di Spazi Giovani a livello distrettuale, a partire dal Distretto di Ponente. A fine 2012 è stato individuato uno spazio idoneo, gestito da operatori formati; a gennaio 2013 è iniziata l'attività concreto di invio mirato. A breve il servizio, attualmente posizionato in luogo contiguo al Consultorio Familiare, sarà collocato in altro edificio, attualmente in ristrutturazione.

AREA TEMATICA: INTEGRAZIONE MINORI STRANIERI (VEDI AREA ADULTI, AREA TEMATICA IMMIGRAZIONE)

AREA TEMATICA: GIOVANI GENERAZIONI (VEDI AREA ADULTI, AREA TEMATICA GIOVANI/DIPENDENZE)

AREA ADULTI

AREA TEMATICA: POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE

PROGETTI DI AUTONOMIA PER SOGGETTI FRAGILI (BANDO POVERTÀ)

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2012: € 127.500,00 (quota integrata con € 20.302,74 di risorse residue 2010 e 2011 capitolo "NUP", per un costo totale del progetto di € 147.802,74)

L'intervento "Progetti di autonomia per soggetti fragili" assicura un fondamentale supporto ai Servizi Sociali dei Comuni nella gestione dell'utenza adulta che presenta situazioni di grave disagio economico e/o socio-relazionale, utenza in continuo ed esponenziale aumento su tutto il territorio distrettuale. A causa del perdurare della crisi economica, infatti, aumenta il numero di persone e nuclei familiari in forte difficoltà nel pagamento delle rate di affitto, di mutuo, delle utenze domestiche, delle spese per il sostentamento, stante la perdita del lavoro e le difficoltà a reperirne uno nuovo.

I Servizi Sociali comunali si trovano, a loro volta, in forte difficoltà di fronte alle crescenti richieste di assistenza economica, da cui si conferma l'importanza di destinare una quota idonea del fondo sociale regionale (FSL) per interventi di questa natura.

Basti pensare che, se le domande di finanziamento presentate sul "bando povertà" al 30.11.11 erano n.57 per un importo complessivamente erogato di € 57.469,50, le richieste avanzate al 30.04.12 erano salite a n.89 (con un importo erogato di € 69.441,00), per poi arrivare alle n.101 domande di finanziamento arrivate al termine del 30.11.12 ed alle n. 119 domande pervenute al 30.04.13, come esplicitato nelle tabelle che seguono.

Nell'ambito del piano attuativo 2012 sono state stabilite due diverse date-scadenza entro le quali i Comuni hanno potuto presentare le richieste di finanziamento: la prima scadenza è stata fissata al 30.11.12, la seconda al 30.04.13.

Nelle tabelle che seguono è illustrato il dettaglio delle domande pervenute e valutate a seguito dei due termini di presentazione.

PROGETTI DI AUTONOMIA PER SOGGETTI FRAGILI (BANDO POVERTA') - PIANO ATTUATIVO 2012 DISTRETTO DI PONENTE

	DOMANDE PERVENUTE	IMPORTO TOTALE RICHIESTO	DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO	di cui finanziate al 100%	di cui finanziate al 80%	di cui finanziate al 50%	DOMANDE ESCLUSE DAL FINANZIAMENTO	IMPORTO TOTALE EROGATO
1° scadenza 30.11.2012	101	€ 120.314,00	89	47	31	11	12	€ 90.108,90
	DOMANDE PERVENUTE	IMPORTO TOTALE RICHIESTO	DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO	di cui finanziate al 96%	di cui finanziate al 70%	di cui finanziate al 40%	DOMANDE ESCLUSE DAL FINANZIAMENTO	IMPORTO TOTALE EROGATO
2° scadenza 30.04.2013	118	€ 115.387,68	91	26	32	33	28	€ 57.693,84
totale	219	€ 235.701,68	180	73	63	44	40	€ 147.802,74

IMPORTO TOTALE EROGATO AD OGNI COMUNE PROPONENTE – 1° scadenza 30.11.2012

AGAZZANO	€ 1.200,00
BORGONOVO	€ 4.187,50
CALENDASCO	€ 1.200,00
CASTEL SAN GIOVANNI	€ 25.545,00
COMUN. MONT. APP. PC	€ 9.100,00
GAZZOLA	€ 2.800,00
GOSSOLENGO	€ 1.500,00
GRAGNANO	€ 8.500,00
RIVERGARO	€ 3.200,00
ROTOFRENO	€ 17.801,40
SARMATO	€ 7.485,00
UNIONE VALLE TIDONE	€ 3.950,00
ZIANO	€ 3.640,00
totale erogato	€ 90.108,90

IMPORTO TOTALE EROGATO AD OGNI COMUNE PROPONENTE – 2° scadenza 30.04.2013

AGAZZANO	€ 2.852,00
BORGONOVO	€ 1.950,00
CASTEL SAN GIOVANNI	€ 15.233,00
COMUN. MONT. APP. PC	€ 5.406,00
GAZZOLA	€ 1.057,00
GOSSOLENGO	€ 1.884,00
GRAGNANO	€ 5.722,00
RIVERGARO	€ 2.799,00
ROTOFRENO	€ 9.957,00
SARMATO	€ 3.913,84
UNIONE VALLE TIDONE	€ 3.189,00
ZIANO	€ 3.731,00
totale erogato	€ 57.693,84

RESIDENZIALITÀ PER PICCOLI NUCLEI

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2012: € 27.625,00

Il progetto "Residenzialità per piccoli nuclei" offre sostegno a progetti individualizzati rivolti ad adulti che necessitano di un periodo temporaneo di residenzialità a causa di un forte disagio socio-economico. I Servizi Sociali dei Comuni del Distretto ed il Servizio Sociale delegato Ausl possono presentare richieste di finanziamento in favore dei propri utenti. Le domande pervenute entro il termine del 22.12.12 (stabilito nell'ambito del piano attuativo 2012) sono state n.16, di cui n.15 ammesse a finanziamento. Nel dettaglio, il finanziamento ha contribuito a sostenere le spese di residenzialità di:

- 6 utenti di Castel San Giovanni, 2 utenti di Sarmato, 1 utente di Rottofreno ospitati presso le locali Case Accoglienza "Il Raggio" e "Il Porto",
- 2 utenti di Nibbiano ed 1 utente di Pecorara ospitati presso la Casa Albergo Jacopo da Pecorara,
- 1 utente di Zerba ospitato presso il Seminario Vescovile di Bobbio,
- 1 utente di Travo ospitato presso la Casa della Giovane di Piacenza.

ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO PER ADULTI FRAGILI

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2012: € 21.500,00

Il progetto è finalizzato a favorire l'inserimento socio-lavorativo ed il livello di occupabilità dei soggetti adulti in condizione di svantaggio in carico ai servizi socio-educativi dei Comuni del Distretto di Ponente. Nell'ambito di tale finalità, è stato predisposto un dispositivo tramite il quale i Comuni possono presentare richieste di co-finanziamento delle spese per l'attivazione di borse-lavoro per persone adulte in situazione di fragilità. Il bando è attualmente aperto (termine previsto: 30 giugno 2013; risorse economiche ancora disponibili: € 9.353,60). L'Ufficio di Piano valuta le domande mano a mano che esse arrivano.

Le tabelle che seguono illustrano la situazione aggiornata al mese di giugno 2013:

	DOMANDE PERVENUTE	IMPORTO TOTALE RICHiesto	DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO	DOMANDE ESCLUSE DAL FINANZIAMENTO	IMPORTO TOTALE EROGATO	DISPONIBILITA' RESIDUA
seduta valutazione 03.12.2012	2	€ 3.360,00	1	1	€ 1.680,00	€ 9.353,60
seduta valutazione 18.01.2013	1	€ 1.218,00	1		€ 1.218,00	
seduta valutazione 15.02.2013	5	€ 4.733,40	2	3	€ 1.793,40	
seduta valutazione 25.03.2013	1	€ 1.680,00	1		€ 1.680,00	
seduta valutazione 07.05.2013	2	€ 3.360,00	2		€ 3.360,00	
seduta valutazione 27.06.2013	2	€ 2.480,00	2		€ 2.415,00	
totale	13	€ 16.831,40	9	4	€ 12.146,40	

	<i>finanziate</i>	<i>non finanziate</i>	<i>importo x Comune</i>
AGAZZANO	1	3	€ 840,00
BORGONOVO	1		€ 1.680,00
CSG	1		€ 1.680,00
ZIANO	1	1	€ 1.218,00
SARMATO	3		€ 4.313,40
RIVERGARO	1		€ 1.680,00
GAZZOLA	1		€ 735,00
totale	9	4	€ 12.146,40

Il futuro del progetto andrà valutato anche assieme all'opportunità di ri-attivare il "Protocollo d'intesa per lo sviluppo della rete integrata pubblico/privata per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati" di livello provinciale.

FONDO PER L'EMERGENZA ABITATIVA (DGR 817/2012)

Risorse stanziare in favore del Distretto di Ponente (anni 2012 e 2013): € 37.081,03

Il fondo è finalizzato a sostenere le famiglie in difficoltà nel pagamento dei canoni di locazione ad uso abitativo, in modo da mantenere il rapporto locatario esistente, ovvero per favorire la mobilità nel settore della locazione nel caso di esecuzione di uno sfratto. I Comuni presentano la documentazione necessaria a richiedere il finanziamento all'Ufficio di Piano, che valuta le domande e procede con gli atti di liquidazione. Il bando è attualmente chiuso, in quanto le risorse sono esaurite, come si evince dalla tabella che segue.

3

	DOMANDE PERVENUTE	IMPORTO TOTALE RICHiesto	DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO	DOMANDE ESCLUSE DAL FINANZIAMENTO	IMPORTO TOTALE EROGATO	DISPONIBILITA' RESIDUA
seduta valutazione 15.02.13	7	€ 15.840,00	6	1	€ 13.440,00	€ 31,43
seduta valutazione 25.03.13*	10	€ 20.880,00	10	0	€ 18.429,60	
comunicazione su caso in sospeso E.F. prot.int. n. 129 del 24/04/2013					-€ 2.400,00	
seduta valutazione 07.05.13	5	€ 9.980,00	4	1	€ 7.580,00	
totale	17	€ 36.720,00	16	1	€ 37.049,60	

IMPORTO TOTALE EROGATO AD OGNI COMUNE PROPONENTE

CASTEL SAN GIOVANNI	€ 19.120,00
GOSSOLENGO	€ 4.800,00
GRAGNANO	€ 4.109,60
NIBBIANO	€ 1.040,00

SARMATO	€ 3.980,00
UNIONE COMUNI VALLE TIDONE	€ 1.600,00
ZIANO P.NO	€ 2.400,00
totale erogato	€ 37.049,60

AREA TEMATICA: IMMIGRAZIONE

MEDIAZIONE INTERCULTURALE NEI SERVIZI E NELLE SCUOLE

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2012: € 43.528,50 FSL
di cui:
€ 9.000,00 per mediazione interculturale nelle scuole
€ 9.962,50 per interventi di mediazione interculturale e progetti educativi per famiglie c/o Centro Famiglie
€ 19.500,00 per sportelli immigrati c/o Comuni
€ 1.666,00 per progetto "sportello antidiscriminazione"
€ 3.400,00 per progetto "terre di frontiera" in Alta Val Trebbia

Si sono attualmente conclusi gli **interventi di mediazione interculturale nelle scuole** finalizzati ad offrire: prima accoglienza ed orientamento agli alunni stranieri neo-arrivati ed alle loro famiglie; facilitazione dei rapporti scuola-famiglia; consulenza ai docenti su casi complessi; laboratori e formazione su temi legati all'intercultura; formazione di gruppi di genitori stranieri con un buon livello di conoscenza della lingua e cultura italiana per diventare facilitatori linguistico-culturali in grado di aiutare la scuola. Ciascun Istituto Scolastico ha beneficiato di un monte ore di intervento dei mediatori interculturali stabilito ad inizio anno in base al numero di alunni stranieri iscritti a scuola, alla loro incidenza sul complesso della popolazione scolastica ed allo storico di richieste ai mediatori. Il monte ore attribuito ha subito alcune variazioni in base alle effettive esigenze di intervento dei mediatori di ogni singolo Istituto. Si è, inoltre, provveduto in corso d'opera a destinare un monte ore (circa 30 ore di mediazione) in favore dei **minori stranieri in carico al Servizio Sociale Tutela Minori dell'Ausl**, a seguito di una specifica esigenza del Servizio.

Sono state complessivamente realizzate nell'anno scolastico n. 399 ore di lavoro dei mediatori culturali in tutti gli Istituti Scolastici (Comprensivi e Superiori).

ISTITUTO SCOLASTICO	ORE DI MEDIAZIONE UTILIZZATE ANNO SCOLASTICO 2012-13
I.C. Bobbio	51
I.C. Borgonovo	14
I.C. Castel San Giovanni	108
I.C. Pianello	10
I.C. Rivergaro	52
I.C. San Nicolò	76
Scuole Superiori: Polo Casali-Volta, Tramello Bobbio, Don Orione	57
Servizio Sociale Tutela Minori Ausl	31
TOTALE:	399

È inoltre operativo fino a giugno 2013 lo **sportello interculturale** presso la sede del Centro di Sostegno per le Famiglie, che realizza attività di accoglienza, informazione e consulenza per le famiglie straniere, nonché interventi di mediazione interculturale ad ampio raggio in favore dell'utenza del Centro Famiglie. Lo sportello, gestito dall'Associazione Alam di Gragnano Tr., è aperto al pubblico tutti i giovedì mattina dalle 9.30 alle 11.30. I mediatori del Centro Famiglie concorrono, inoltre, alla realizzazione delle attività programmate dal Centro (es. conduzione di gruppi di incontro per minori e genitori, progetto "Procura", progetto "I Corti di Bobbio", etc.). Complessivamente, nell'anno 2012, i mediatori interculturali hanno operato in collaborazione con l'equipe del Centro Famiglie per un totale di **352 ore**, realizzando attività in favore di **120 utenti** ed alcune classi di scuola superiore.

È proseguita nel 2012 l'attività di informazione e consulenza ai cittadini stranieri assicurata dalla presenza sul territorio di diversi "**Sportelli Immigrati**" presso le sedi comunali di Agazzano, Borgonovo V.T., Castel San Giovanni, Gragnano Tr. e Pianello V.T. L'attività di sportello sta procedendo nel primo semestre 2013 in tutti i Comuni elencati, in continuità con il 2012 o, in alcuni, casi come riavvio del progetto dopo alcuni mesi di interruzione (Pianello e Borgonovo).

Attualmente disponiamo dei soli dati di attività (anno 2012) dello Sportello di Castel San Giovanni, mentre rimaniamo in attesa dei relativi dati di affluenza allo sportello negli altri Comuni. Nel Comune capofila il servizio è operativo al lunedì mattina dalle 10 alle 13; nel corso del 2012 l'operatrice dello Sportello Immigrati ha condotto **n. 220 colloqui** con utenti di diversa nazionalità (la maggior parte dell'utenza proviene da Marocco, ed India, un buon numero anche da Albania ed Ucraina); la grande maggioranza degli utenti è residente a Castel San Giovanni, ma non mancano richieste di informazioni e consulenza da cittadini di altri Comuni (Borgonovo, Pecorara, Sarmato, Piozzano, Rottofreno, ma anche Piacenza). Le richieste più comuni riguardano un supporto informativo e di consulenza rispetto a rilascio/rinnovo carta di soggiorno o permesso di soggiorno.

Presso la sede dei Servizi Sociali di Castel San Giovanni ha inoltre preso avvio il **punto antidiscriminazione** voluto dalla Regione, finanziato con risorse provenienti dal Piano Provinciale per l'Immigrazione 2012: è stata fatta un'ampia azione di promozione dello sportello presso i Servizi ed i cittadini, sebbene ancora non sia arrivata nessuna richiesta di colloquio con l'operatrice specializzata. I volantini informativi sono disponibili in diverse lingue e sono a disposizione degli operatori dei Comuni.

Nei territori montani dell'Alta Val Trebbia sono, infine, proseguite le attività previste dal progetto "**Terre di frontiera**" (intervento finalizzato a contrastare l'isolamento delle donne immigrate straniere, con particolare riferimento alle badanti, ed a creare una rete relazionale attraverso la promozione di momenti di incontro e di scambio di esperienze): nel 2012 sono stati realizzati interventi di mediazione interculturale presso i Servizi Sociali della Comunità Montana, nonché attività dedicate alle donne immigrate del territorio, fra cui la promozione (in corso) di un nuovo corso di lingua italiana da realizzarsi entro la primavera presso l'Istituto Comprensivo di Bobbio e Travo mediante impiego di docenti volontari. Tutte le attività proseguiranno fino a fine giugno 2013.

AZIONI DI SUPPORTO ALL'ALFABETIZZAZIONE, FORMAZIONE E ORIENTAMENTO DEI CITTADINI STRANIERI MINORI E ADULTI

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2012: € 35.764,00 FSL
di cui:
€ 23.700,00 per gruppi di L2 nelle scuole (progetto tutti a scuola)
€ 8.064,00 per interventi di alfabetizzazione per adulti (corsi CTP)
€ 4.000,00 per orientamento adolescenti stranieri

28

Grazie all'utilizzo di fondi residui dell'Ufficio di Piano, è stata assicurata continuità per l'anno scolastico 2012-2013 al progetto "Tutti a scuola", che supporta le scuole nell'**insegnamento dell'italiano come L2** per la prima alfabetizzazione degli alunni stranieri neo-arrivati (italiano per comunicare) e per il consolidamento degli apprendimenti linguistici (italiano per studiare). Ciascun Istituto Scolastico ha beneficiato di un contributo economico – ripartito fra le scuole in base alla numerosità ed all'incidenza degli studenti stranieri - da destinare al potenziamento delle attività di insegnamento dell'L2 che di per sé già la scuola attiva. Le scuole hanno potuto scegliere se incaricare per l'attività docenti interni o esterni. Quasi tutti gli Istituti si sono avvalsi, in continuità con gli anni passati, della collaborazione con la Cooperativa Mondo Aperto, mentre alcune scuole (I.C. Pianello V.T. e Tramello Bobbio) hanno preferito incaricare insegnanti interni o altro personale esterno. I contributi dei Piani di Zona assicurano l'erogazione di circa **1130 ore di attività di insegnamento dell'italiano come L2** lungo l'arco dell'anno scolastico; sono stati coinvolti **n.98 bambini** del Distretto di Ponente. Le scuole confermano l'importanza di tale contributo, poiché solo tramite questo fondo possono essere coinvolti insegnanti specializzati per l'L2, mentre gli – esigui – fondi di istituto, oltre ad essere insufficienti rispetto al fabbisogno, non consentono l'impiego di personale esterno alla scuola.

Nel 2012 è stata confermata la collaborazione con il Centro Territoriale Permanente (C.T.P.) di Castel San Giovanni per la realizzazione di **corsi di lingua italiana per stranieri** in diversi Comuni del territorio distrettuale. Le risorse distrettuali, integrate da risorse provenienti dal Piano provinciale per l'immigrazione e dal bando FEI, hanno assicurato un ampliamento dell'offerta formativa "standard" del CTP (corsi di livello base e di cultura italiana presso la sede di Castel San Giovanni) così articolata:

- a) Fondi piani di zona: realizzazione di 2 corsi di livello B1, di cui 1 a Castel San Giovanni ed 1 a Pianello V.T., attualmente conclusi;
- b) Fondi piano provinciale per l'immigrazione: realizzazione di 3 corsi di livello A2, di cui 1 a Castel San Giovanni (terminato), 1 a San Nicolò (terminato) ed 1 a Pianello V.T. (terminato).
- c) Fondi bando FEI: realizzazione di 3 corsi di livello A0, A1 e A2 a Gragnano Tr., di un corso di livello A2 ad Agazzano, di un corso di livello A2 a San Nicolò, oltre ad un corso realizzato con i docenti di Mondo Aperto a Gossolengo. Tutti i corsi sono attualmente conclusi.

Si rileva la buona partecipazione degli utenti ai corsi, compresi quelli di Borgonovo V.T. che hanno frequentato le lezioni a Castel San Giovanni. Si segnala peraltro la richiesta degli utenti di Borgonovo V.T. di poter avere il prossimo anno nuovamente i corsi nel proprio Comune di residenza. Lo spostamento dei corsi a Castello, infatti, ha ostacolato in particolar modo la partecipazione dell'utenza femminile.

È inoltre in fase di conclusione il progetto di **orientamento per adolescenti stranieri fragili e non accompagnati**: le risorse del piano attuativo 2012 assicurano la realizzazione di attività di prima alfabetizzazione, socializzazione ed orientamento gestite dall'Endofap Don Orione. Il corso si svolge in orario extra-scolastico (due pomeriggi a settimana) per tutta la durata dell'anno scolastico e consente ai ragazzi di sperimentare concretamente attività di laboratorio meccanico, elettrico ed informatico, nonché di ricevere un sostegno alle attività scolastiche che seguono al mattino. Al 31/03/2013 sono state effettuate 66 ore sulle 100 previste, in favore di un gruppo di partecipanti formato da 8 studenti dell'I.C. di Borgonovo - che frequentano con assiduità, interesse e grande motivazione ad apprendere - più 8 studenti dell'I.C. di Castel San Giovanni che, invece, frequentano in modo saltuario e non continuo i laboratori.

TAVOLO PERMANENTE DI CONFRONTO SULL'AREA IMMIGRAZIONE E LABORATORI ZONALI DEL FORUM PER L'IMMIGRAZIONE

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2012: € 3.223,46 FSL

È ripreso a Castel San Giovanni un percorso volto a **favorire la partecipazione** dei cittadini migranti alla vita della comunità locale: con il coordinamento di un mediatore interculturale dell'Alam, infatti, è stato realizzato un primo incontro rivolto ai cittadini (migranti e non) sul tema degli "aiuti e contributi del Servizio Sociale", al quale hanno partecipato 17 persone, quasi tutti stranieri. Come esito dell'incontro, si sta costituendo un gruppo locale più ristretto che intende confrontarsi periodicamente con le istituzioni, per portare temi ed argomenti vicini al proprio essere immigrato a CSG. È in programma per i prossimi mesi un altro incontro aperto alla cittadinanza, che il gruppo ristretto – assieme al mediatore – organizzerà.

In previsione del **Forum Provinciale per l'Immigrazione** che ci sarà il prossimo mese di ottobre, inoltre, si stanno portando avanti due azioni: la prima azione, volta a promuovere la partecipazione femminile ai corsi di lingua italiana per stranieri, intende approfondire la conoscenza dell'argomento attraverso la predisposizione e somministrazione di un questionario atto a comprendere maggiormente la natura degli ostacoli alla partecipazione femminile e gli aspetti organizzativi che un corso dovrebbe assicurare per favorire la partecipazione delle donne. Tale lavoro di analisi e studio è propedeutico a sperimentare, in una seconda fase, idonee modalità di coinvolgimento delle donne migranti ai corsi di lingua italiana tenuti dal CTP e dagli altri enti preposti (cooperative firmatarie del Protocollo Provinciale) sul territorio. La seconda azione, volta a promuovere la partecipazione dei giovani migranti alla vita della comunità locale, consiste nella realizzazione di un laboratorio sull'intercultura presso l'Istituto Professionale Casali di Castel San Giovanni. Il laboratorio, finalizzato a far emergere il punto di vista dei ragazzi in tema di integrazione e partecipazione alla vita della comunità locale, è condotto da psicologa e mediatore culturale del Centro di Sostegno per le Famiglie.

Al Forum sarà, infine, portata l'esperienza in corso di realizzazione presso l'ITC Volta di Borgonovo Val Tidone, organizzata direttamente dalla Provincia in collaborazione con i mediatori interculturali scolastici della Cooperativa L'Ippogrifo. Il progetto, indirizzato al biennio superiore, coinvolge

anche le famiglie degli allievi stranieri ed è finalizzato a promuovere l'integrazione degli studenti e delle loro famiglie nel contesto sociale in cui vivono e la costruzione di una convivenza sociale e civile sviluppando e favorendo la conoscenza di due paesi ed etnie particolarmente presenti nella scuola (Albania e Romania) attraverso la tematica del viaggio. Il progetto si concluderà con un evento finale, aperto a tutta la cittadinanza, in cui lo spettatore si approccerà al Paese proposto attraverso i cinque sensi per recepire un'immagine più veritiera dei luoghi d'origine dei compagni e concittadini. La restituzione dell'esperienza verrà effettuata attraverso le testimonianze, elaborazioni dei ragazzi (o una rappresentanza degli stessi) nel Forum dell'immigrazione.

PROGETTO G.P.S. GENITORIALITÀ, PROTAGONISMO, SOSTEGNO (BANDO FEI)

Si tratta di un progetto, in fase di conclusione, finanziato dai fondi FEI coordinato e gestito dalla Cooperativa L'Arco su tutto il territorio provinciale. Esso coinvolge il territorio di Ponente, con particolare riferimento a: Sarmato (Comune partner di progetto), CSG e Gragnano (in quanto sedi dei due centri adolescenti gestiti dal Servizio Sociale Ausl, partner di progetto). Il progetto ha visto l'attivazione di un percorso partecipativo in tema di integrazione sociale e ha visto la realizzazione di 3 incontri locali (uno per ciascuno dei tre comuni elencati) a gennaio; è in programma un momento finale a Sarmato.

AREA TEMATICA: GIOVANI/DIPENDENZE

POTENZIAMENTO DEGLI SPAZI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE E ATTIVAZIONE DEL TAVOLO GIOVANI

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2012: € 25.500,00 FSL (a queste risorse di aggiungono € 73.000,00 circa di risorse proprie dei Comuni sede di C.A.G.)

L'intervento contribuisce a sostenere le spese di gestione dei Centri di Aggregazione Giovanile Comunali, ripartendo la quota fra i Comuni titolari di un C.A.G. in modo proporzionato all'investimento in risorse proprie. Le risorse del piano attuativo 2012 hanno contribuito a coprire le spese di gestione dei centri dei Comuni di Agazzano, Bobbio, Gossolengo, Gragnano, Sarmato, Travo e dell'attività di educativa di strada/agggregazione estiva attivata nel Comune di Rivergaro. Il progetto³ ha coinvolto nell'anno 2012, nel complesso, più di **200 adolescenti e giovani** che frequentano abitualmente i Centri; sono stati raggiunti dal progetto, inoltre, n. 49 genitori, n. 126 insegnanti, n. 6 volontari e n. 4 altri operatori dei servizi socio-sanitari e del Centro per le Famiglie. Hanno lavorato sul progetto **n. 15 educatori professionali**. Tutti i Centri salvo quello di Bobbio (gestione diretta del Comune) sono gestiti tramite Cooperative (Coop. Eureka a Gossolengo, Rivergaro e Travo; Consorzio Sol.Co. ad Agazzano e Gragnano; Coop. L'Arco a Sarmato). Gli Spazi di Aggregazione Giovanile sono aperti in media 2-3 volte a settimana lungo l'anno scolastico (Bobbio offre 4 aperture

³ I dati di attività si riferiscono ai centri di Agazzano, Bobbio, Gossolengo, Gragnano, Sarmato e Travo. Non è ancora pervenuto il report 2012 del Comune di Rivergaro.

settimanali, Sarmato e Gragnano 3 aperture settimanali, Gossolengo, Travo ed Agazzano 2 aperture settimanali), per un totale di circa **n. 3058 ore di attività educativa** svolta nel 2012. Alcuni Comuni (Gossolengo, Bobbio) propongono anche attività estive, mentre altri interrompono l'attività educativa nei mesi di chiusura delle scuole. A Sarmato, Bobbio e Gragnano presso i C.A.G. si sono svolte anche attività di doposcuola e recupero scolastico (in generale, lo "spazio compiti" è collocato nelle prime ore del pomeriggio, a cui si collega l'attività aggregativa nella seconda parte della giornata). A Gragnano l'Amministrazione ha scelto di chiudere a fine 2012 l'attività aggregativa, per cui nel 2013 sarà attivo soltanto il servizio doposcuola. Gli altri Comuni hanno, invece, scelto di proseguire anche nel 2013 l'attività di aggregazione giovanile.

ANIMAZIONE RELAZIONALE (FUNZIONI DI PROSSIMITÀ E RIDUZIONE DEL DANNO) E CASE MANAGER PER UTENZA MULTIPROBLEMATICA

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2012:
FUNZIONI DI PROSSIMITÀ: € 5.950,00 FSL
RIDUZIONE DEL DANNO: € 5.509,19 Ausl
CASE MANAGER: € 11.455,00 Ausl

Il progetto di **Animazione Relazionale con funzioni di prossimità** ha visto il coinvolgimento di circa n. 80 ragazzi degli Istituti Scolastici Superiori e di n. 8 insegnanti ed educatori. Nell'anno scolastico in corso sono stati realizzati moduli formativi di prevenzione e confronto in tema di dipendenze al Don Orione di Borgonovo V.T., all'IPAAS Marcora di Castel San Giovanni e al Tramello di Bobbio, in collaborazione con il Centro di Aggregazione Giovanile locale. In particolare, la proposta formativa si è incentrata sull'abuso di sostanze legali (alcol e fumo) e sulle "nuove dipendenze" (gioco d'azzardo e internet) ed ha riscosso il consueto interesse da parte delle classi, coinvolti attivamente grazie all'utilizzo di modalità formative attive e calibrate sui destinatari. Le poche risorse a disposizione permettono, tuttavia, progetti "a spot" che, seppure apprezzati dai destinatari, non possono offrire la continuità necessaria all'incremento della consapevolezza sui rischi connessi ai compiti evolutivi.

L'intervento di **Animazione Relazionale con riduzione del danno** ha visto, invece, la prosecuzione del servizio di distribuzione metadonica nei giorni festivi presso il Ser.T. di Borgonovo V.T. Il servizio ha raggiunto mediamente n. 13 utenti Ser.T. per ciascuna delle 58 aperture festive effettuate nell'anno 2012. Punto di forza del progetto è la flessibilità dell'intervento che permette un aggancio maggiore al servizio di una quota significativa di utenti multiproblematici.

Il progetto di **Case Manager per utenza multiproblematica** ha coinvolto nell'anno 2012 n. 15 adulti multiproblematici - alcolisti, tossicodipendenti e giocatori patologici - in progetti educativi individualizzati, integrati con i progetti di presa in carico e cura del Ser.T. di Ponente. Punto di forza è la possibilità di calibrare l'intervento su bi sogni e risorse dell'utenza, con una significativa riduzione di interventi di residenzialità (CT, ricoveri ospedalieri, ecc.) e conseguente riduzione dei costi; la flessibilità degli interventi permette una maggiore compliance ai trattamenti terapeutici. Criticità è l'esiguo numero di ore di presenza dell'educatore (circa n. 12 ore a settimana), inadeguato rispetto all'aumento dei casi in carico e della loro complessità.

AREA TEMATICA: SALUTE MENTALE

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2012:

PUNTO ALCOLOGICO AMBULATORIALE: Budget Ausl

QUALIFICAZIONE E INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI PER LE PROBLEMATICHE DI SALUTE MENTALE: €

CONSULENZA E FORMAZIONE PER IL SUPPORTO ALLA PROGETTUALITÀ DELLA U.O.C. PSICHIATRIA DI COLLEGAMENTO: € 25.600,00 (AUSL e FSL)

Nel 2012 il **Punto Alcológico Ambulatoriale** ha visto un'apertura bisettimanale presso il P.O. di Bobbio, con la presenza di n. 1 medico per 4 ore a settimana, di n. 1 infermiere per 4 ore a settimana e di n. 1 psicologa per 6 ore a settimana. L'attività clinica realizzata ha visto la fattiva integrazione tra il personale medico e psicologico fornito dall'U.O. Geriatria e U.O.C. Ser.T. Città di Piacenza e il personale infermieristico del Presidio Ospedaliero di Bobbio. Nel corso dell'anno sono stati inoltre realizzati momenti informativi dedicati al coinvolgimento dei MMG, degli operatori sociali della Comunità Montana Appennino Piacentino, alle istituzioni scolastiche ed alle realtà associative locali impegnate in azioni di auto-mutuo aiuto per le dipendenze patologiche. Svolta, infine, una formazione rivolta al personale del DSM – D.P., al Dip. Emergenza Urgenza e al personale infermieristico di Bobbio.

Il progetto di **Consulenza e formazione per il supporto alla progettualità della U.O.C. Psichiatria di Collegamento** ha visto la realizzazione di n. 82 ore di formazione specificamente rivolta alle assistenti sociali comunali dei tre Distretto socio-sanitari della Provincia. Hanno complessivamente partecipato al corso n. 24 assistenti sociali e n. 2 educatori professionali. Per il 2013 si prevede la prosecuzione dell'attività formativa, che sarà estesa anche alle assistenti sociali che non hanno finora partecipato.

AZIONI DI SISTEMA

Sono stati confermati e realizzati gli interventi per il consolidamento del **Nuovo Ufficio di Piano** quale strumento tecnico di ambito distrettuale per l'integrazione socio-sanitaria. Nello specifico, nel 2012 sono stati sostenuti i costi per il Responsabile dell'Ufficio di Piano (18 ore settimanali), per il referente della Comunità Montana Appennino Piacentino (5 ore settimanali) ed il servizio di supporto tecnico-progettuale ed informativo (3 operatori part time, compresa la figura di sistema, per un totale di circa 65 ore settimanali di lavoro).

L'Ufficio di Piano ha assicurato l'espletamento delle funzioni previste dalla normativa vigente (DGR 1004/2007 e successive integrazioni), ossia nello specifico:

- **Istruttoria e monitoraggio per:** a) Programmazione e valutazione in area sociale e sociosanitaria (Piano di zona per la salute e il benessere e Profilo di comunità, Programma attuativo annuale comprensivo del Piano annuale per la non autosufficienza) - b) Regolamenti per l'accesso e per la compartecipazione utenti alla spesa - c) Accreditamento
- **Impulso e verifica delle attività attuative della programmazione:**
 1. Utilizzo e monitoraggio risorse FNA e verifica equilibrio Fondo
 2. Utilizzo risorse finanziarie in forma associata (Programmi finalizzati, servizi,...)
 3. Presidio e promozione di progetti sociali e sociosanitari integrati con altre politiche
 4. Raccordo e utilizzo dati su domanda e offerta
 5. Definizione e gestione di percorsi di formazione comuni tra servizi dell'ambito distrettuale
 6. Monitoraggio andamento salute e benessere con riferimento agli indicatori previsti nelle priorità annuali di programmazione
 7. Promozione e supporto a integrazione delle professionalità e dell'organizzazione dei servizi sociali e sanitari (protocolli operativi con Ausl, percorsi assistenziali integrati, dimissioni protette, ecc.)

In merito al tema del potenziamento dei punti unici di accesso, è proseguito il progetto di "**Potenziamento dello Sportello Sociale**" ed è stata potenziata la rete informativa necessaria all'espletamento delle attività di sportello attraverso l'informatizzazione del sistema degli Sportelli Sociali (applicativo IASS) e la formazione degli operatori all'utilizzo dell'applicativo IASS (in uso presso tutte le sedi distrettuali degli Sportelli Sociali a partire dal 01/07/2012). Le risorse dei piani di zona sono state utilizzate dai Comuni sede di Sportello Sociale per qualificare i propri punti di accesso implementando gli orari di apertura al pubblico, potenziando la presenza delle assistenti sociali presso le sedi comunali e/o assicurando la continuità del servizio mediante sostituzioni in caso di malattia/ferie/permessi del proprio personale. In generale, i Comuni sottolineano l'utilità del servizio di potenziamento, che consente di offrire risposte più rapide ed esaurienti all'utenza. Non tutti i Comuni sarebbero, tuttavia, in grado di mantenere tale potenziamento qualora non potessero più contare sulle risorse regionali dedicate. La tabella che segue riporta in sintesi le principali articolazioni del progetto nelle diverse realtà del Ponente:

IL FUNZIONAMENTO DEGLI SPORTELLI SOCIALI NEL DISTRETTO DI PONENTE

	N. E TIPOLOGIA OPERATORI COINVOLTI	N° ORE/SETT. TOT. ASSISTENTE SOCIALE COMUNALE	N° ORE/SETT. SPORTELLO ASSISTENTE SOCIALE	N° ORE/SETT SPORTELLO ALTRI OPERATORI	modalità con cui è garantito il funzionamento dello sportello sociale
AGAZZANO	1 assistente sociale, 1 amministrativa	28	6	6	1 operatore fra i due sempre in servizio
BORGONOVO V.T.	1 assistente sociale, 2 amministrative	28	9	9+9	presenza di almeno 1 delle due impiegate amministrative x funz. sportello
CALENDASCO	1 assistente sociale, 1 resp. servizio, 1 amministrativa	16	3	al bisogno	turnazioni ferie personale interno x assicurare sempre funz. sportello
CAMINATA	1 assistente sociale, 1 amministrativa	4	2	8	
CASTEL SAN GIOVANNI	2 assistenti sociali, 1 psicologa operatore sportello	36+36	11 (Fava)	16	sostituzione operatore dedicato con a.soc. comunale
COMUNITA' MONTANA APP. P.NO	2 assistenti sociali, 1 amministrativa addetta sportello	38+38	18+18	20	sostituzione operatore dedicato con a.soc. comunale
GAZZOLA	1 assistente sociale	9	3		1 operatore fra i due sempre in servizio
GOSSOLENGO	1 assistente sociale, 1 resp. servizio	36+20	12		sostituzione a.soc. con resp.serv o con altra a.soc. cooperativa
GRAGNANO TR.	1 assistente sociale, 1 RAA, 1 amministrativa	36	3	3+3	a.soc. sostituisce le altre figure
NIBBIANO	1 assistente sociale	12	6		
RIVERGARO	1 assistente sociale, 1 resp. servizio, 1 amministrativa	30+36	20	18	sostituzione operatore con resp. serv.
ROTOFRENO	1 assistente sociale, 1 amministrativa, 1 ADB	36	5	10+10	sostituzione con personale interno dedicato
SARMATO	1 resp. servizio, 1 assistente sociale, 1 amministrativa	12+10	5	6	1 operatore fra i due sempre in servizio
UNIONE COMUNI VALLE TIDONE	1 assistente sociale, 1 OSS, 2 amministrativi	36	8/10 ore	al bisogno	
ZIANO P.NO	1 assistente sociale, 1 resp. servizio	6	2	6	altri operatori del Comune prendono nota degli accessi e riferiscono a resp.serv./a.soc.

AREA AZIONI DI SISTEMA: PROGETTI DI AREA SANITARIA

Sono a buon punto i lavori per la stesura del **Protocollo di collaborazione tra il Servizio Sociale Tutela Minori e il Servizio Salute Mentale**: nel 2012 sono stati fatti alcuni incontri tra gli operatori dei due servizi per la condivisione di obiettivi e criteri generali, poi gli operatori dei due servizi hanno autonomamente lavorato ad una bozza di protocollo che, nel 2013, sarà condivisa, sperimentata e validata. Il progetto ha complessivamente coinvolto n. 22 operatori dei due servizi (assistenti sociali, medici, infermieri e psicologi).

Nel 2012 è stato inoltre realizzato il **Percorso formativo per costruire il profilo del “volontario di comunità” in Alta Val Trebbia**, che ha visto la realizzazione di n. 4 moduli formativi per un totale di n. 16 ore di corso, al quale hanno partecipato n. 12 volontari ed un infermiere professionale. Il corso è stato promosso e tenuto dallo SVEP, con il coinvolgimento di n. 2 formatori per la conduzione delle serate. Si rileva la necessità di coinvolgere maggiormente la popolazione giovanile, tramite azioni mirate di informazione e promozione del volontariato nelle scuole (con particolare riferimento alla classe terminale delle superiori).

L'Ausl ha finanziato, infine, il progetto **Rottofreno, Calendasco, Gragnano, Sarmato, Borgonovo e Castel San Giovanni camminano...**, che ha visto la partecipazione alle attività realizzate di adulti (fino a 200 a serata) ed anziani (circa 75, di cui una decina over75). Il progetto ha visto la realizzazione di incontri organizzativi, incontri pubblici conoscitivi/informativi (San Nicolò, 19/03/2012: incontro su alimentazione e salute) e momenti ricreativi e di festa. Sono state realizzate camminate serali a San Nicolò (al lunedì e venerdì sera, con una partecipazione media di 80 persone a serata, di cui 20 anziani, con 8 accompagnatori fissi), a Rottofreno (tre uscite a settimana, con 40-50 persone di cui 10 anziani con 1 accompagnatore), a Calendasco (tre uscite a settimana, con gruppi di 60-70 persone, di cui 20 anziani, con 3 accompagnatori), a Sarmato (con 50-60 partecipanti ed 1 accompagnatore), a Borgonovo (2 gruppi, di cui uno con circa 60-70 persone e l'altro con 25 anziani, con 2 accompagnatori). In tutti i Comuni le attività sono riprese nella primavera 2013; quest'anno dovrebbero avviarsi anche i gruppi a Gragnano e Castel San Giovanni. Per il 2013, inoltre, è previsto il coinvolgimento di esperti di promozione della salute dell'U.O. Epidemiologia e Comunicazione del Rischio, che terranno riunioni presso Comuni e Associazioni del territorio interessate. È stato infine organizzato un corso di formazione gratuito per “walking leader” al quale sono stati invitati a partecipare gli accompagnatori coinvolti nei diversi Comuni.